

Torino, 16 e 17/2/2007

Le Associazioni e gli Enti Locali partecipanti all'8° Forum Nazionale per il Sostegno a Distanza, nel ribadire il loro impegno affinché questa forma di solidarietà sia sempre più strumento per:

- la realizzazione dei diritti umani, sociali, economici e politici ovunque nel mondo,
- il rafforzamento delle politiche che procurano la pace e la giustizia fra i popoli,
- lo sviluppo di una informazione che contribuisca alla conoscenza ed al rispetto delle realtà sociali e culturali, specialmente le più emarginate,
- l'affermazione di buone prassi nei rapporti fra i soggetti solidali improntate ai valori della trasparenza, della partecipazione e del buon utilizzo dei beni,

rivolgono il seguente appello alle Istituzioni, alla Società civile e all'Opinione Pubblica e sottolineano la volontà di impegnarsi a livello territoriale e nazionale affinché si intensifichino i luoghi e i momenti di incontro e di raccordo fra tutti i soggetti del network globale del sostegno a distanza.

Il Sostegno a Distanza è parte della Cooperazione Internazionale

1) La riforma della legge 49/87 deve comprendere il Sostegno a Distanza come forma virtuosa del più vasto sistema della Cooperazione Internazionale.

2) Le diverse tipologie di Sostegno a Distanza sono espressione della multiformità della solidarietà internazionale, che nasce dal basso. E' necessario, pertanto, salvaguardarne l'autonomia, evitando interventi dall'alto.

3) Il Sostegno a Distanza, che è nato con il nome di "adozione a distanza", deve continuare a mantenere la caratteristica di solidarietà tra le persone. Deve tuttavia, essere potenziato con azioni da comunità a comunità, da scuola a scuola, da gruppo sportivo a gruppo sportivo, da impresa a impresa, da Ente Locale a Comunità organizzata.

Gli Enti Locali che aderiscono all'ELSAD s'impegnano a sviluppare gemellaggi con comunità di Paesi del Sud del mondo.

4) Il sostegno a Distanza non deve realizzare solo trasferimento/dono di denaro, ma pure scambio di competenze e servizi

5) Il Sostegno a Distanza, considerato come strumento e non come fine, è in grado di coinvolgere le Comunità sostenute e promuovere azioni politiche di autosviluppo e di autodeterminazione.

Il Sostegno a Distanza è progetto di educazione allo sviluppo

1) All'interno della Normativa che sostituirà la Lg. 49/1987 si propone di prevedere una Giornata Nazionale per l'Educazione allo Sviluppo

2) Nei P.O.F. (priorità dell'offerta formativa) delle scuole di ogni ordine e grado è necessario comprendere, con carattere pluridisciplinare, sull'educazione allo sviluppo iniziative, dibattiti, riflessioni, interventi, da realizzarsi nell'arco dell'anno, in stretta collaborazione con le istituzioni e le associazioni territoriali.

Torino, 16 e 17/2/2007

- 3) Il Sostegno a Distanza è un importante mezzo di educazione ai diritti, alla solidarietà, alla pace, alla fratellanza ed alla mondialità; è azione privilegiata e strumento potente di educazione alla reciprocità e si esplica in tre ambienti: educazione formale, non formale ed educazione permanente. Pertanto si propone l'istituzione di una Settimana Nazionale dedicata al Sostegno a Distanza da svolgersi nel mese di Maggio.
- 4) E' necessaria una formazione e autoformazione dei docenti sull'educazione allo sviluppo che veda interagire i docenti stessi con le Associazioni e le Istituzioni del territorio.
- 5) Occorre costituire un fondo adeguato dedicato al finanziamento di progetti nazionali finalizzati all'educazione allo sviluppo. Progetti nazionali e locali realizzati in partnership da Istituzioni, Scuole, Soggetti del privato sociale e familiare.

Il Sostegno a Distanza favorisce l'informazione solidale

- 1) La comunicazione del Sostegno a Distanza deve comprendere e determinare:
 - l'informazione sociale, rivolta alle Istituzioni e ai donatori;
 - il cambiamento nelle scelte personali e comunitarie di chi "tocca con mano" le realtà dove il Sostegno a Distanza interviene;
 - l'aumento della visibilità delle organizzazioni che la promuovono;
 - la solidarietà, rafforzando il found raising e la fidelizzazione dei donatori;
 - la conoscenza e la partecipazione all'interno delle organizzazioni e
 - la capacità di interscambio fra le organizzazioni dello stesso settore.
- 2) La comunicazione del Sostegno a Distanza richiede:
 - metodi professionali calibrati sulle dimensioni delle organizzazioni;
 - l'adozione di un processo / organizzazione strutturato e non approssimativo;
 - lo studio di strategie (marketing sociale) funzionali al messaggio che si vuole trasmettere, al target che si vuole raggiungere e al periodo di realizzazione.
- 3) La comunicazione del Sostegno a Distanza attraverso i media, in particolare tramite la televisione, non deve utilizzare leve di pietismo e di forte impatto emotivo, ma soprattutto basarsi su testimonianze e deve presentare la dignità e le positività dei beneficiari da cui trarre anche riflessioni sui nostri comportamenti personali e comunitari. La corretta comunicazione del Sostegno a Distanza attraverso i media ha un effetto positivo sulla promozione della solidarietà in generale anche oltre le realtà che vengono presentate.
- 4) E' importante sviluppare iniziative per la formazione degli operatori delle organizzazioni addetti alla comunicazione. Il Segretariato Sociale RAI propone un corso di formazione sulle tecniche di comunicazione della durata di 2 giorni e la Provincia di Torino si dichiara disponibile a realizzarlo per il mese di Giugno.
- 5) Per avere maggiore influenza nei confronti dei media viene ritenuto importante stilare un protocollo di intesa fra il Forum delle Associazioni per il Sostegno a Distanza (Forumsad) e il Coordinamento degli Enti Locali per il Sostegno a Distanza (Elsad).

Torino, 16 e 17/2/2007

Il Sostegno a Distanza richiede trasparenza e partecipazione

1) Le associazioni che operano nel settore del sostegno a distanza hanno avviato un percorso di autoregolamentazione, che dopo sei anni e un vasto coinvolgimento ha portato alla “Carta dei Principi del sostegno a distanza” e alla “Carta dei Criteri di Qualità del sostegno a distanza”, due codici di condotta che sono stati sottoscritti da centocinquanta organizzazioni.

La realizzazione di una Anagrafe Nazionale porterebbe a compimento questo cammino rendendo pubbliche, trasparenti e accessibili le informazioni sui progetti di sostegno a distanza e gli impegni sottoscritti dalle diverse organizzazioni, in modo che i cittadini possano fare delle scelte consapevoli e possano sentirsi sicuri di indirizzarsi verso una organizzazione conosciuta e stimata all'interno del settore.

L'esperienza del Coordinamento Elsad ci porta a ritenere che un'organizzazione su base regionale potrebbe consentire la creazione di un'Anagrafe più completa e dei controlli più efficaci.

2) Elementi importanti ai fini della partecipazione e della trasparenza dei progetti di sostegno a distanza sono:

- una rendicontazione contabile chiara e facilmente consultabile che evidenzia l'efficienza dei progetti;
- la visibilità semplice e diretta dei risultati raggiunti;
- una completa informazione su eventuali situazioni negative e sulle azioni per superarle;
- la certificazione da parte di terzi abilitati se è occasione per migliorarsi;
- il contatto diretto di promozione e di rendicontazione con i sostenitori;
- la professionalità nelle modalità di comunicazione, scegliendo le più efficaci.

3) La migliore garanzia per i Sostenitori è il verificare che i progetti di Sostegno a Distanza sanno dare ai beneficiari risposte efficaci e coerenti con gli obiettivi dell'organizzazione e con il contesto reale dell'intervento.

4) E' importante realizzare informazione, trasparenza e verifiche sulle azioni nei paesi di intervento. A tal fine sono da sviluppare le esperienze che prevedono forme di turismo solidale e programmi con studenti universitari.

5) La costituzione presso il Ministero per la Solidarietà Sociale di un Tavolo operativo che raccolga gli operatori del settore, rappresentati dal Forumsad, ed esperienze come quelle del Coordinamento Elsad, potrebbe consentire un utile confronto per giungere a stabilire alcune regole generali che possano permettere sia alle Organizzazioni sia agli Enti Locali di operare nella certezza delle competenze verso l'obiettivo di garantire trasparenza nell'utilizzo di questa importante forma di solidarietà.

Torino, 16 e 17/2/2007

PARTECIPANTI

ENTI LOCALI
Comune di Bologna
Comune di Brescia
Comune di Collegno
Comune di Livorno e L.E.M.
Comune di Moncalieri – Ufficio per la pace
Comune di Piossasco
Comune di Roma – Comitato cittadino per la cooperazione decentrata
Comune di Settimo Torinese
Comune di Torino
Comune di Torino – Centro Torino e la sua cultura
Comune di Torino – Circoscrizione 1
Comune di Torino – Co.Co.Pa.
Comune di Trofarello
Provincia di Biella
Provincia di Milano – Assessorato pace e cooperazione internazionale
Provincia di Parma
Provincia di Roma
Regione Piemonte – Agenzia regionale adozioni internazionali
Regione Piemonte – Ufficio stampa giunta regionale

Torino, 16 e 17/2/2007

ASSOCIAZIONI
A.G.E. – Associazione Genitori
Action Aid
Aibi
Amici Biellesi Famiglie senza Frontiere
Amici del Brasile -
Amici del Brasile - Pandino
Amici del Madagascar
Amici di Manaus
Apibimi
Aspe – Selam
Assefa
Associazione Oasi fraternità
Associazione onlus “Maria Madre Provvidenza”
AVSI
Bhalobasa
Caritas Children
Casa dei Popoli
CCS Italia
Cefa
Centro Missionario Diocesano
Cifa
Come Noii
Comitato S.Andrea Ap. Labico
Compassion Italia
Coopi
Famiglie Nuove
Figlie della Carità
Fondazione Aiutare i Bambini
Fondazione Fratelli Dimenticati
Fondazione L’Albero della Vita
Fondazione Pro.sa
Geos
Gruppo Aleimar
Humana People to People Italia
Il Noce
Il Sole – Como
Il Sole –Torino
Insieme senza Confini SVDP
Intervita
Italia Solidale

